

**6° CIRCOLO COMUNALE  
SCUOLA DELL'INFANZIA "F. SOAVE"**

**PIANO OFFERTA FORMATIVA**

**P r e m e s s a**

Il Piano dell'Offerta Formativa (POF) è il piano che definisce il disegno progettuale dell'istituzione scolastica, costituendone l'identità culturale e professionale, specificandone le opzioni educative, curricolari, didattiche ed organizzative.

Per la stesura del P.O.F. si è tenuto conto:

del territorio, delle sue caratteristiche culturali, sociali, politiche ed economiche e delle sue potenziali linee di sviluppo;

del contesto familiare e dei bisogni formativi ed educativi degli alunni;

delle risorse interne ed esterne della scuola;

della partecipazione delle componenti scolastiche e non scolastiche al suo processo elaborativo.

# Letture del territorio

## Aspetto storico

Il termine Secondigliano è, probabilmente, la contrazione di *secondo miglio*, trovandosi ad una distanza di due miglia dal centro della città, segnalata dalla seconda pietra miliare della via Capuana o Atellana mentre, secondo alcuni storici, il suo nome potrebbe derivare dalla famiglia romana dei [Secondili](#), oppure dalla sua posizione geografica, in quanto a ridosso dei colli Secondili.

La prima citazione documentale risale al 1113 dove è citato l'affitto di un fondo posto in “villa Secondilliani”.

Nel 1542 è citato come Casale Secondigliani.

Agli inizi dell'Ottocento, la feudalità venne abolita e le Università feudali, quali erano i Casali, vennero trasformati in comuni autonomi.

Nel 1925 il comune autonomo di Secondigliano, che comprendeva anche Scampia, fu fuso con il comune di Napoli, di cui ha costituito la circoscrizione numero 15, sotto il [Fascismo](#).

Fino agli anni '50 conservò la sua autonomia storica, le sue tradizioni e la prerogativa di zona salubre. È stata l'edilizia selvaggia degli anni '60 che ha portato un vero e proprio stravolgimento: Secondigliano è stata individuata come zona di edilizia popolare, dove confinare i ceti più bassi. Sono sorti rioni come “il Berlingieri” e via Cassano, l'INA casa, il “Don Guanella”, mentre altri rioni a edilizia privata hanno distrutto le rimanenti aree verdi: il rione Kennedy, il rione Divina Provvidenza, l'agglomerato intorno al corso Italia e via De Pinedo.

Dopo l'entrata in vigore della legge 167/62 è sorto nell'area nord-ovest il grande quartiere Scampia che ha dato alla zona il nome di “Ghetto del cemento nudo”.

E le *Vele* sono diventate il simbolo del degrado e del malessere delle periferie.

Alla fine degli anni'80 è stato costruito a Secondigliano il Carcere. L'amministrazione ha avviato e in parte realizzato un piano di ricostruzione e di riqualificazione urbanistica. La zona dei *Censi* è stata ristrutturata o ricostruita per riparare i danni del terremoto del 1980. Di fronte al cimitero ora sorge il nuovo "Rione dei fiori", che accoglie le strutture amministrative e sanitarie e anche un piccolo parco.

Il quartiere è ricco di tesori artistici come la:

[Chiesa dei Santi Cosma e Damiano](#)

Chiesa di Maria Santissima Addolorata

Parrocchia Immacolata Concezione

Chiesa di Sant'Antonio di Padova a Carbonelli

Chiesa Santa Maria della Natività

## **Aspetto geografico**

Confina a nord-ovest col quartiere di [Scampia](#), ad ovest col quartiere di [Miano](#); a sud coi quartieri [San Carlo all'Arena](#) e [San Pietro a Patierno](#) ed a est coi comuni di [Arzano](#) e [Casavatore](#).

## **Infrastrutture**

Secondigliano è facilmente raggiungibile grazie all'estrema vicinanza, e grazie all'apposita uscita, della [Tangenziale di Napoli](#) e dell'[Autostrada del Sole](#). Inoltre a ridosso del quartiere ha sede l'[Aeroporto Internazionale di Napoli](#). Facilmente raggiungibile è anche la [Stazione di Napoli Centrale](#). Asse principale del quartiere è il corso Secondigliano che collega [piazza Giuseppe Di Vittorio](#) con la provincia. Il trasporto pubblico è fornito dall'ANM per i collegamenti urbani e dalla CTP per quelli suburbani ed extraurbani.

È in progettazione la costruzione di tre stazioni facenti parte della [Linea 1 della Metropolitana di Napoli](#) all'interno e a ridosso del quartiere Secondigliano, le quali servirebbero il corso Secondigliano, piazza Di Vittorio (meglio conosciuta come piazza Capodichino) e l'[Aeroporto Internazionale di Napoli](#).

### **Aspetto socio-economico**

Come nel resto della periferia nord, il numero degli abitanti ufficiali andrebbe visto al rialzo per la presenza di numerosi abusivi.

Il quartiere presenta forti segni di disagio sociale ed economico: bassa scolarizzazione, abbandono scolastico, elevata disoccupazione e soprattutto capillare presenza della [criminalità organizzata](#).

La presenza della malavita organizzata è testimoniata dal florido mercato degli stupefacenti, particolarmente attivo nelle zone delle Case Celesti, del Rione 167 e del Rione dei Fiori, detto “terzo mondo” per le condizioni di estrema povertà e degrado.

### **Strutture sociali e culturali**

La struttura che ospita la scuola dell'infanzia “Francesco Soave” e l'asilo nido “Pizzorusso” è un antico casale ristrutturato e si sviluppa su due livelli.

La scuola dell'infanzia ha al piano terra: l'atrio, la segreteria, la direzione, due aule con annessi locali igienici, due cortili interni, un giardino perimetrale, un cavedio.

Al secondo piano ci sono cinque aule, una sala giochi, il refettorio, un'aula adibita a laboratorio, e cinque locali igienici.

Sul territorio vi sono altre tre scuole dell'infanzia annesse a tre comprensori statali.

Il quartiere ha una biblioteca pubblica in fase di ristrutturazione

Centri di aggregazione sociale sono: il centro giovanile “Sandro Pertini” e la parrocchia dei “Sacri Cuori” con l'oratorio, il teatro e la mensa dei poveri.

La Ludoteca che opera da anni nel quartiere è attualmente ospitata in un'ala dell'Asilo Nido

A Secondigliano ci sono diversi campi di calcio adibiti per partite dilettantistiche:

Inoltre nel quartiere ha un'ottima tradizione la pallacanestro: la squadra “Centro Sportivo Secondigliano” si allena al *Palacino* in via Traversa Scippa, e gioca le partite casalinghe al *Palastadera*, sito in via Stadera e milita nel campionato regionale della serie D campana.

## **A n a l i s i   d e i   b i s o g n i**

Le scelte educative che caratterizzano l'identità di una scuola sono determinate dalla conoscenza del contesto socio-ambientale e dall'analisi dei bisogni della comunità in cui si opera.

La scuola è un *osservatorio* fondamentale per cogliere e decodificare i segnali di cambiamento che avvengono all'interno del tessuto sociale.

L'analisi dei bisogni passa, dunque, attraverso un'attenta lettura delle tipologie familiari, delle condizioni economiche, del livello culturale, delle aspettative che la comunità nutre verso la scuola.

La scuola deve, infatti, dare risposte concrete ed adeguate offrendo dei servizi di qualità.

La conoscenza dei bisogni e delle aspettative dell'utenza costituiscono, perciò il nostro punto di partenza per pianificare percorsi e strategie volte al miglioramento delle prestazioni.

La maggior parte delle famiglie dei nostri bambini hanno una scolarità che non supera la scuola media inferiore.

Molti genitori, pur essendo giovanissimi, sono analfabeti: essi per primi sono una prova della dispersione scolastica che affligge il quartiere.

Alla mancanza di scolarizzazione si somma spesso un'assenza di qualificazione professionale che determina un sempre più precario se non addirittura inesistente inserimento lavorativo.

La lotta quotidiana per la sopravvivenza, la ricerca affannosa di fonti di sostentamento, la frequente separazione dei genitori, sono tutte cause che determinano situazioni di disagio che i nostri bambini manifestano con irrequietezza, mancanza di concentrazione, aggressività, rifiuto delle regole.

La maggior parte di questi genitori non ha la serenità né la possibilità di dedicare tempo ai bambini che quando non sono a scuola trascorrono da soli davanti al televisore, gran parte del loro tempo libero.

# Offerta educativa

I limiti socio-economici e culturali ci fanno considerare prioritaria l'acquisizione di quelle conoscenze/competenze necessarie per radicare l'individuo nella società e renderlo consapevole della propria identità culturale.

I suddetti limiti ci spingono, inoltre, a promuovere un processo di alfabetizzazione culturale che, partendo dalla valorizzazione del linguaggio dialettale quale parte essenziale dell'identità culturale degli alunni, valorizzi la lingua italiana quale codice linguistico più elevato e di più ampio uso fino ad arricchirsi con l'approccio alla lingua inglese e l'acquisizione del codice informatico.

La nostra sfida è di interagire con il territorio senza lasciarsi schiacciare per proporre un nuovo modo di intendere il *fare scuola* che sia capace di intervenire sul territorio per migliorarlo ed orientarlo verso valori positivi di rispetto e di tutela.

Fenomeni gravi quali l'intolleranza, la violenza, la mancanza di rispetto verso i beni comuni e verso la natura sono l'espressione della caduta dei valori fondanti della nostra società.

Il ruolo della scuola appare più che mai di enorme importanza per alimentare la cultura della legalità e contribuire al riscatto sociale dei cittadini di domani.

Tale ruolo si esplica a più livelli ed è il frutto di un'elaborazione continua e comune dei docenti e degli alunni.

L'obiettivo fondamentale è quello di favorire il decondizionamento dei modelli comportamentali negativi e l'acquisizione delle basilari norme di comportamento del vivere insieme per sviluppare atteggiamenti di rispetto verso le persone e la tutela dei beni comuni artistici, culturali e naturali.

Ciò premesso il P.O.F. intende privilegiare le seguenti istanze educative:

1. Favorire il processo di maturazione e sviluppo dell'identità personale.

2. Riflessione sulle problematiche ambientali e sociali. La scuola mira a fornire un contributo per migliorare:
  - a) *il livello sociale* creando possibilità di aggregazione, di scambio, di esperienze e conoscenze;
  - b) *l'ambiente* promuovendo il rispetto per la natura anche attraverso il riciclo.
3. Presa di coscienza del bisogno di regole e della necessità di rispettarle educando alla legalità, al rispetto di sé e dell'altro; al rispetto delle diversità religiose, culturali, etniche; ponendo le basi per la formazione di cittadini consapevoli dei propri diritti e responsabili dei propri doveri.
4. Apertura verso nuove culture e nuovi codici fornendo le prime nozioni del linguaggio informatico ed introducendo i bambini alla conoscenza di un'altra lingua.
5. Cura dello svantaggio sociale e prevenzione della dispersione scolastica integrando gli alunni disabili e contrastando l'abbandono scolastico e le deprivazioni culturali.

## **Piano delle attività educative**

È compito della scuola dell'infanzia dare risposte ai bisogni del bambino:

bisogno di sicurezza, di stima di sé, di appartenenza, di amore; di controllo delle proprie emozioni e di quelle degli altri; bisogno di individuare la propria identità, di conoscere, capire, esplorare, così da acquisire competenze di tipo cognitivo, sociale, espressivo.

È anche compito della scuola dell'infanzia promuovere la scoperta di alcuni valori fondamentali, quali il rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente, la solidarietà, la giustizia, l'impegno di agire per il bene comune.



Per dare risposta a questi bisogni è stato articolato un Piano delle Attività Educative che si ispira alle "Indicazioni per il curricolo" del settembre 2007.

Le "Indicazioni" stabiliscono quali sono i traguardi per lo sviluppo delle competenze cui ogni bambino o bambina deve tendere.

Di seguito sono schematizzati i traguardi finali da raggiungere essi sono declinati all'interno dei "*cinque Campi di esperienza*" che sono i luoghi del fare e dell'agire del bambino.

I campi di esperienza sono:

**Il sé e l'altro:** le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme;

**Il corpo e il movimento:** identità, autonomia e salute;

**Linguaggi, creatività, espressione:** gestualità, arte, musica, multimedialità;

**I discorsi e le parole:** comunicazione, lingua, cultura;

**La conoscenza del mondo:** ordine, misura, spazio, tempo, natura;

<p><b>CAMPI DI ESPERIENZA</b></p>	<p><b>TRAGUARDI per lo sviluppo delle competenze</b></p>
<p><b>Il sé e l'altro</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il bambino sviluppa il senso dell'identità personale, è consapevole delle proprie esigenze e dei propri sentimenti, sa controllarli ed esprimerli in modo adeguato.</li> <li>• Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e sviluppa un senso di appartenenza.</li> <li>• Riflette sui temi esistenziali e religiosi, su ciò che è bene o male, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e dei diritti degli altri, dei valori, e dei doveri che determinano il suo comportamento.</li> <li>• Ascolta gli altri, dà spiegazioni del proprio comportamento e mostra rispetto verso le differenze e i punti di vista diversi</li> <li>• Sa seguire regole di comportamento e assumersi responsabilità.</li> </ul>
<p><b>Il corpo e il movimento</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il bambino raggiunge una buona autonomia personale nell'alimentarsi e nel vestirsi, riconosce i segnali del corpo, sa che cosa fa bene e che cosa fa male, conosce il proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e consegue pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.</li> <li>• Prova piacere nel movimento e in diverse forme di attività e di destrezza quali correre, stare in equilibrio, coordinarsi in vari giochi psicomotori individuali e di gruppo che richiedono l'uso di attrezzi e il rispetto di regole, all'interno della scuola e all'aperto.</li> <li>• Sa orientarsi con disinvoltura nello spazio-scuola</li> <li>• Ha coscienza della propria dominanza corporea e della lateralità.</li> <li>• Sa coordinarsi con gli altri.</li> <li>• Esercita le potenzialità sensoriali, conoscitive, relazionali, ritmiche ed espressive del corpo.</li> <li>• Conosce le diverse parti del corpo e rappresenta il corpo in stasi e in movimento.</li> </ul>

<p><b>Linguaggi, creatività, espressione</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il bambino segue con attenzione e con piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, cinematografici...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione e l'analisi di opere d'arte.</li> <li>• Comunica, esprime emozioni, si racconta, utilizzando linguaggi non verbali. Inventa storie e si esprime attraverso diverse forme di rappresentazione e drammatizzazione, attraverso il disegno, la pittura e altre attività plastiche e manipolative.</li> <li>• Esplora i materiali che ha a disposizione e li utilizza con creatività, sperimentando varie tecniche espressive.</li> <li>• Porta a termine il proprio lavoro e sa ricostruire le fasi più significative e le procedure di quanto realizzato.</li> <li>• Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.</li> <li>• Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.</li> <li>• Esplora le possibilità offerte dalle tecnologie per fruire delle diverse forme artistiche, per comunicare e per esprimersi attraverso di esse.</li> </ul>
<p><b>I discorsi e le parole</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il bambino sviluppa la padronanza d'uso della lingua italiana e arricchisce e precisa il proprio lessico.</li> <li>• Sviluppa fiducia e motivazione nell'esprimere e comunicare agli altri le proprie emozioni, le proprie domande, i propri ragionamenti e i propri pensieri attraverso il linguaggio verbale, utilizzandolo in modo differenziato e appropriato nelle diverse attività.</li> <li>• Racconta, inventa, ascolta e comprende le narrazioni e la lettura di storie, dialoga, discute, chiede spiegazioni e spiega.</li> <li>• Sviluppa un repertorio linguistico adeguato alle esperienze e agli apprendimenti compiuti nei diversi campi di esperienza.</li> <li>• Riflette sulla lingua, confronta lingue diverse, riconosce, apprezza e sperimenta la pluralità linguistica e il linguaggio poetico.</li> <li>• È consapevole della propria lingua materna.</li> <li>• Formula ipotesi sulla lingua scritta e sperimenta le prime forme di comunicazione attraverso la scrittura,</li> </ul>

	anche utilizzando le tecnologie.
<p><b>La conoscenza del mondo</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il bambino raggruppa e ordina secondo criteri diversi, confronta e valuta quantità; utilizza semplici simboli per registrare; compie misurazioni mediante semplici strumenti.</li> <li>• Colloca correttamente nello spazio se stesso, oggetti e persone; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.</li> <li>• Si orienta nel tempo della vita quotidiana.</li> <li>• Riferisce eventi del passato recente dimostrando consapevolezza della loro collocazione temporale; formula correttamente riflessioni e considerazioni relative al futuro immediato e prossimo. Coglie le trasformazioni naturali.</li> <li>• Osserva i fenomeni naturali e gli organismi viventi sulla base di criteri o ipotesi, con attenzione e sistematicità.</li> <li>• Prova interesse per gli artefatti tecnologici, li esplora e sa scoprirne funzioni e possibili usi.</li> <li>• È curioso, esplorativo, pone domande, discute, confronta ipotesi, spiegazioni, soluzioni e azioni.</li> <li>• Utilizza un linguaggio appropriato per descrivere le osservazioni o le esperienze.</li> </ul>

## **Metodologia**

L'organizzazione delle attività, dei tempi, degli spazi e degli strumenti avrà il carattere della flessibilità per rispettare la specificità individuale dei ritmi, dei tempi, degli stili di apprendimento, nonché delle motivazioni e degli interessi dei bambini.

Le strategie educativo-didattiche si espliciteranno attraverso una metodologia che valorizza il gioco, la vita di relazione, l'esplorazione, la ricerca e il laboratorio.

Soprattutto il gioco viene utilizzato come canale di apprendimento privilegiato perché mediatore trasversale di tutti i campi di esperienza e stimolatore dei processi motori, creativi, di relazione, di simbolizzazione e di concettualizzazione.

La modalità di azione prevalente, nella didattica curricolare, sarà la strategia laboratoriale, perciò alcune attività saranno organizzate in intersezione, con gruppi di bambini di età omogenea.

L'esperienza laboratoriale garantirà una maggiore e migliore socialità, una proficua interrelazione tra i pari, rafforzando il senso di appartenenza a un gruppo e consentirà lo sviluppo delle competenze individuali e di gruppo.

### **Mezzi e Strumenti**

Per le attività educativo-didattiche sarà utilizzato:

materiale strutturato e non;

materiale informale da manipolare;

materiale riciclato e di recupero.

### **Integrazione Scolastica**

Saranno garantiti, ai bambini con difficoltà o diversamente abili, tutti i diritti formativi attraverso l'attuazione di un P.E.I. (Piano Educativo Individuale). Per mezzo di un percorso originale e individuale si favorirà la partecipazione alle molteplici attività programmate, per promuovere l'integrazione del bambino con i compagni della sezione e della scuola.

### **Organizzazione degli Spazi**

Gli spazi scolastici saranno organizzati in base alla suddivisione delle sezioni (eterogenee).

Gli spazi della sezione saranno strutturati in modo da favorire il processo di sviluppo e di apprendimento adeguato all'età, promuovendo l'organizzazione di angoli.

L'allestimento degli spazi agevolerà le funzioni di apprendimento rispondendo alle esigenze di conoscenza e al rispetto delle regole di vita quotidiana.

Il salone sarà utilizzato per attività psicomotorie, per le attività di socializzazione (accoglienza, festicciole, drammatizzazioni) e per alcune attività di intersezione.

## **Valutazione**

Il Piano delle Attività Educative prevede inoltre una serie di strumenti di verifica e di valutazione dei livelli di conoscenza, di abilità e di competenza acquisite da ognuno dei bambini.

L'osservazione sistematica sarà lo strumento per verificare se e fino a che punto le conoscenze e le abilità incontrate durante le attività didattiche sono diventate competenze dei bambini.

## **Ampliamento dell'offerta formativa**

Anche per questo nuovo triennio sono previsti dei progetti che arricchiscono l'offerta formativa della nostra scuola.

Potrà finalmente partire il progetto. "Entra...Gioca...Impara" grazie alla donazione di alcuni computer da parte di privati.

Il progetto sulla lingua inglese che mira alla sensibilizzazione dei bambini della scuola dell'infanzia verso un codice linguistico e culturale diverso dal proprio attraverso il gioco e la musica.

## Continuità educativa e rapporti con il territorio

La continuità rappresenta il fulcro intorno al quale ruota il percorso formativo dell'alunno.

La progressiva maturazione della personalità del bambino, impone una *continuità verticale* atta a rendere agevole tale percorso nella delicata fase del passaggio da un segmento all'altro del sistema scolastico.

La scuola è chiamata ad attivare tutte le condizioni affinché il bambino possa continuare con naturalezza e senza sbalzi il suo cammino formativo in modo da rendere il meno difficile possibile il passaggio da una fase di attività ludica ad altre che vedono l'alunno avviarsi all'assunzione di doveri e responsabilità sempre maggiori.

A tale scopo sono progettati percorsi che hanno lo scopo di guidarli all'esplorazione e alla conoscenza degli spazi della scuola primaria e a rapportarsi con i futuri insegnanti che li avvieranno alla conquista degli strumenti fondamentali del sapere.

Al contempo e per le stesse motivazioni saranno organizzati incontri con i bambini e le bambine dell'Asilo Nido Pizzorusso.

### **Rapporto scuola-famiglia**

Per favorire la continuità del rapporto tra scuola e famiglia, si favoriscono occasioni d'incontro tra genitori e docenti: sono previsti incontri bimestrali in orario extra scolastico, in caso di necessità si possono stabilire incontri per appuntamento in orari in cui vi è compresenza delle insegnanti, inoltre vi sono opportunità di incontro per le manifestazioni di fine anno o in concomitanza del Natale e della Pasqua.

## **Rapporti con il territorio ed altre agenzie**

Nella progettazione del P.O.F. si prevede la realizzazione di percorsi educativo - formativi miranti a sensibilizzare i bambini nei riguardi delle fasce più deboli, affinché in essi si sviluppi e cresca il senso di responsabilità civile e sociale anche attraverso la donazione. Pertanto in alcuni periodi dell'anno, legati a festività religiose o a "giornate speciali" o ancora ad eventi particolari e contingenti, i bambini verranno coinvolti in attività di solidarietà.

Il progetto "Ludoteca" ha lo scopo di stimolare nei bambini il gusto per la lettura e di conseguenza l'interesse per i libri, che sembrano destinati a scomparire.

La favola raccontata o letta dall'adulto, supportata dalle illustrazioni, ha il doppio vantaggio di stimolare e di creare un rapporto emotivo e non ultimo sprona i bambini a volersi impossessare di quella magia che è "il saper leggere" e che sarà la chiave che permetterà loro di progredire sulla strada della conoscenza.

Il nostro impegno nell'invogliare i bambini a leggere ha trovato sostegno nel lavoro degli operatori della Ludoteca che prestano la loro attività sul territorio ed essendo la nostra scuola da sempre aperta alla *vita del quartiere*, è ben felice di cooperare con altre agenzie educative. Il nostro progetto utilizzerà le attività laboratoriali organizzate dalla Ludoteca oltre che per la lettura anche per l'alimentazione e la grafo-motricità.



# Organigramma del personale

La scuola attualmente ha cinque sezioni che possono accogliere 114 alunni

Il personale è costituito da:

1 funzionario scolastico;

2 amministrativi

10 insegnanti di classe

1 insegnante di sostegno

1 assistente materiale;

6 operatori servizi generali

## Tempo scuola

Durante le prime settimane di frequenza sarà adottato un orario ridotto e flessibile per abituare i nuovi iscritti alla routine scolastica.

L'orario si articolerà, poi, nel seguente modo:

entrata dalle ore 8,00 alle ore 9,15

uscita antimeridiana: dalle ore 12,45 alle 13,00

uscita pomeridiana dalle ore 15,45 alle ore 16,00

Il servizio mensa viene erogato da ditte appaltate dal Comune di Napoli.

La segreteria riceve dal lunedì al venerdì dalle ore 10,00 alle ore 12,00.